DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# Spettacoli per gli Istituti Comprensivi
## stagione teatrale 2025-26
## Teatri di Polistena e Filadelfia

**CON IL SOSTEGNO DI**

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CALABRIA

COMUNE DI POLISTENA

COMUNE DI FILADELFIA

Gentile Dirigente,

Il **Centro di Produzione Teatrale Dracma**, riconosciuto e sostenuto dal **Ministero della Cultura** e dalla **Regione Calabria**, è da anni impegnato nella produzione e promozione del teatro professionale come potente strumento di crescita individuale e collettiva.
Nell'ottica di promuovere una cultura teatrale diffusa e accessibile, riteniamo centrale il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, luoghi privilegiati di formazione e sviluppo delle giovani generazioni. Per questo motivo, abbiamo ideato una stagione teatrale dedicata alle scuole, che affronta temi universali e di grande attualità, capaci di stimolare riflessioni profonde e partecipate, attraverso il linguaggio del teatro.
Tutti gli spettacoli sono pensati per coinvolgere attivamente gli studenti in uno scambio dinamico tra palco e platea, con la possibilità di **incontri/dibattiti con gli artisti** da concordare al momento della prenotazione. **Il costo del biglietto è contenuto in € 5 a studente**, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di accesso alla cultura, rispondendo ai bisogni formativi e sociali di tutti gli alunni, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. L'organizzazione, inoltre fornisce il servizio transfer da e verso il teatro con un costo extra che varia tra 5 e 9 € a studente, a seconda dalla distanza tra l'istituto e il teatro.

Le rappresentazioni si svolgeranno presso due teatri di riferimento:
· Teatro di Filadelfia (VV) – capienza massima: 200 posti
· Teatro di Polistena (RC) – capienza massima: 270 posti
La circolare che segue, contenente l'elenco completo degli spettacoli proposti, i periodi di rappresentazione, le schede artistiche e i link ai trailer.

**ATTENZIONE:** I posti sono limitati e disponibili solo nelle date indicate.
Le richieste verranno accolte in ordine di arrivo, fino ad esaurimento disponibilità.
Confidando nella vostra sensibilità verso l'educazione culturale degli studenti, restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento.

Collaboratrice: Simona Mileto **379-1359049** email **teatroscuole@dracma.org**

Cordiali saluti,

**Responsabile del Centro di produzione Dracma**
**Andrea Naso**

# Un’Odissea

**CREDITI:**
**di** Francesco Picciotti e Marco Ceccotti
**con** Francesco Picciotti
**regia** Fabrizio Pallara
**scene** Fabrizio Pallara e Francesco Picciotti
**produzione** Dracma Teatro e Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari/Museo Pasqualino

**Epica per l’infanzia**

7 anni+

50 minuti

13-14-15 novembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

**Sinossi:**
L’Odissea è il grande poema del ritorno e dello smarrimento, del viaggio che si prolunga oltre ogni previsione e che diventa destino. Al centro c’è Ulisse, l’eroe astuto e fragile, uomo di ingegno e di desiderio, che incarna l’eterno conflitto tra la nostalgia di casa e l’irrefrenabile spinta verso l’ignoto; è insieme guerriero e narratore, viaggiatore e sognatore, marito, padre e amante: un archetipo che parla ancora oggi alla nostra inquietudine. Raccontare questa storia significa consegnare ai bambini un grande specchio in cui riconoscere le proprie paure e i propri desideri. I bambini, come Ulisse, vivono ogni giorno l’avventura di scoprire il mondo, di misurarsi con l’ignoto e di scegliere tra mille strade possibili.
Ulisse, davanti alla corte dei Feaci, ripercorre le tappe del suo viaggio, iniziato alla fine della guerra di Troia e durato più di vent’anni. È un uomo combattuto: vuole tornare a casa, da sua moglie e suo figlio, ma vuole anche arrivare dove nessuno è mai arrivato prima, vedere ed ascoltare ciò che nessuno ha mai potuto prima. Ulisse è tutti quanti noi, divisi tra il bisogno di sicurezza e il desiderio di stupirci, tra la tranquillità del conosciuto e la grandiosità dell’ignoto.
La scena sembra il ponte di una nave, con cavi e casse a definire gli spazi, abitato da strumenti sonori unici, costruiti assemblando oggetti di uso comune in forme inattese. Questi oggetti musicali, nati da materiali poveri, recuperati e trasformati grazie all’ingegno del narratore stesso, producono suoni che vengono campionati e mixati dal vivo.
Così l’Odissea si fa presente: una narrazione intima e collettiva, dove la fragilità degli strumenti artigianali rivela la potenza dell’immaginazione e il viaggio di Ulisse diventa il viaggio di ciascuno di noi.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# Eh - Oh! In marcia per la pace

**CREDITI:**
**Con** Andrea Santantonio e Barbara Scarciolla
**Regia** Andrea Santantonio e Nadia Casamassima
**Adattamento drammaturgico** Andrea Santantonio
**Video scenografie** Michela Rondinone

**Liberamente ispirato a "La crociata dei bambini" di Bertold Brecht**

**I TEMI TRATTATI**
**Pace, non violenza, solidarietà, umanità**

**Clicca qui per il trailer**

**Sinossi:**
È uno spettacolo sul dramma vissuto da tutte le bambine e tutti i bambini che vivono in luoghi di guerra. Lo spettacolo inizia con un incontro inaspettato, un soldato, risvegliatosi dopo un bombardamento sotto polvere e macerie, incontra una ragazzina anch'essa scampata alle bombe. Il primo approccio è di sfiducia; si guardano, si affrontano, ma poi capiscono di essere dalla stessa parte, ripudiano la guerra e quindi cercano scampo. Comincia una divertente ricerca di modi per fuggire, il soldato sembra suggerire soluzioni geniali che però si rivelano dei fallimenti. Ad un certo punto una piccola radio annuncia che un gruppo di ragazzine e ragazzini hanno dato vita ad una marcia per la pace, per fuggire dalle guerre, provengono da tanti luoghi della terra. A questo punto l'obiettivo è unirsi a loro. Il soldato accompagnerà la ragazzina in questa ricerca, e scoprirà poi che la sua missione finale era proprio questa. **Nello spettacolo non c'è testo, a testimoniare che davanti a orrori come quello della guerra si resta senza parole.** La narrazione è condotta solo attraverso azioni, gesti, e gli unici due suoni emessi dai protagonisti Eh - Oh. Ad accompagnare la visione l'utilizzo di video- scenografie. Abbiamo cercato uno stile narrativo che in modo leggero potesse raccontare un tema così forte. Le immagini orribili delle guerre invadono già la quotidianità di piccoli e grandi, per questo motivo abbiamo voluto raccontare una piccola storia dentro il dramma, una parentesi di amicizia improbabile che si
rivelerà essere di vitale importanza.

5 anni

50 minuti

17-18-19 novembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# IL GATTO E LA VOLPE (aspettando Mangiafuoco)

**CREDITI:**
**di** Mario Mascitelli
**con Mario Aroldi e Mario Mascitelli**
**assistente alla regia** Silvia Nisci
**costumi** Antonella Mascitelli

**Fiaba**

**Clicca qui per il trailer**

**Sinossi:**
Tutti conosciamo i due personaggi del libro Pinocchio per tutto ciò che combinano durante il racconto ma quale sarà la loro vera storia? Ci siamo immaginati una panchina e un alberello bonsai dove i due, in attesa che arrivi Mangiafuoco a cui vendere Pinocchio, si raccontano e ricordano la loro vita passata e di come si siano ridotti in quello stato miserevole. Vorrebbero andare via ma non riescono, qualcosa li trattiene, perché capiscono che in quel luogo si sta svolgendo qualcosa di cruciale e, mano a mano che parlano, scoprono che esiste qualcosa di più importante degli zecchini d'oro di Mangiafuoco: sta nascendo una nuova amicizia.

Dal 2021, lo spettacolo ha ottenuto il Patrocinio della Fondazione Nazionale Carlo Collodi.

5 anni

50 minuti

24 novembre

Teatro Polistena

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# DON CHISCIOTTE
## Storie di latta e di lotta

**CREDITI:**
**Di** Cinzia Corazzesi
**Con Cinzia** Corazzesi e Andrea Acciai
**Regia** Mirco Sassoli
**Burattini** Cesare del Brenna
**Scenografie** Sara Lovari
**Luci** Iacopo Dicembrini

**teatro di figura, burattini**

**Clicca qui per il trailer**

dai 5 ai 8 anni

50 minuti

2-3-4 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

**Sinossi:**
Un omaggio al capolavoro di Cervantes attraverso lo sguardo dell'Artista Teatrante che ricerca, studia, si immerge profondamente e follemente nei mondi che vuole esplorare.
Ecco che nel cuore e nella mente dell'Artista, protagonista del nostro spettacolo, si insinua insistentemente il bisogno di raccontare la storia di Don Chisciotte.
Con la forza della sua fantasia e degli oggetti metallici di uso comune, dove la “Latta” dei materiali diviene suono e simbolo della Lotta del nostro Cavaliere Errante, pian piano trasforma utensili in costumi, stoviglie in armature, oggetti metallici in armi sonanti come le Armature da battaglia, come le spade dei duelli.
Anche i burattini, unici nel loro genere perché realizzati in Alluminio dal Maestro Scultore Cesare del Brenna, scintillanti, sonanti e ruvidi sono stati costruiti appositamente per accrescere ed arricchire la suggestione del racconto, che si fa adatto anche ai più piccoli per rendere il messaggio ancor più universale.
In questo mondo di suoni e suggestioni, l’Artista visionario darà vita alla Storia di Don Chisciotte, in cui si identificherà personalmente e nel gioco del “doppio”, dell’attore uomo con burattino di Se stesso, convincerà il suo originale Servitore e burattino Sancho Panza a seguirlo in giro per il mondo: i due andranno a caccia di ingiustizie, torti da sanare, deboli da difendere e giganti prepotenti da sconfiggere.
In un gioco sapiente di suggestioni teatrali e musicali, apparizioni misteriose, movimenti scenici ed uso dei burattini, la magia che si crea sul palcoscenico si svelerà in un finale poetico ed illuminante dove le misteriose trame verranno sciolte e sarà forte il messaggio insito nella Storia di Don Chisciotte: continuare a credere nei propri valori, nei propri ideali, nelle proprie Lotte affinché ogni donna ed uomo nel mondo possa dirsi il giusto sovrano nella sua personale Isola, che è la propria vita.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# MI ABBATTO E SONO FELICE

**CREDITI**
**produzione** Mulino ad Arte
**di e con** Daniele Ronco
**Ispirato alla** 'Decrescita felice' di Maurizio Pallante.
**scene di** Piero Ronco e Lorenzo Rota
**costumi** Nonno Michele
**regia** Marco Cavicchioli

**Temi trattati: eco sostenibilità, ambiente**

**Clicca per il trailer**

**PREMI E RICONOSCIMENTI: MaldiPalco (2015), CassinoOFF (2016), Voce della società giovanile (2017), Anello verde - miglior spettacolo teatrale green & smart (2018)**

**SINOSSI:**

Mi abbatto e sono felice" è un monologo a impatto ambientale "0", autoironico, dissacrante, che vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta.
"Mi abbatto e sono felice" non utilizza energia elettrica in maniera tradizionale. Si autoalimenta, grazie allo sforzo fisico prodotto dall'attore in scena.
Non sono presenti altri elementi scenici, le musiche sono live, i costumi essenziali e recuperati dal guardaroba di nonno Michele, il vero protagonista del monologo.
Lo spettacolo nasce dalla riflessione che mi ha accompagnato nei mesi successivi alla morte di mio nonno, una persona che mi ha insegnato tanto e che stimo infinitamente per la condotta di vita esemplare perseguita durante i 91 anni trascorsi su questo pianeta. "Disagio, crisi, scarsa produttività, povertà, inquinamento, surriscaldamento globale, etc.. Ma come, nell'era del benessere ci sono tutti questi problemi?! La felicità dell'uomo occidentale pare essere direttamente proporzionale a quanto produce e quanto consuma. Ma è davvero così? Mi abbatto e sono felice, rifacendosi ai principi etici della Decrescita felice, accompagna il pubblico in un viaggio che fa la spola fra un passato intriso di freschezza e genuinità e un presente frenetico e stanco di correre.

dai 12 anni

60 minuti

9-10 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

**CREDITI:**
**Di e con** Angelo Gallo

Gli oggetti, i burattini, le marionette e le scene sono stati completamente costruiti e dipinti a mano dallo stesso burattinaio.

**Il significato del Natale**

**PREMI E RICONOSCIMENTI**
**Angelo Gallo è un Mastro Burattinaio, regista e attore di teatro di figura. Ha vinto nel 2014 il premio internazionale n° "OTELLO SARZI". 2023 ha vinto il Premio Internazionale Città di Gioacchino Da Fiore. Con i suoi burattini e i suoi pupazzi ha varcato le soglie dei più prestigiosi Festival e teatri del panorama nazionale ed europeo.**

5 anni+

burattini

50 minuti

15-19-20 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

**SINOSSI:**
Il famoso romanzo breve di Charles Dickens, "Il Canto di Natale", viene riadattato con i burattini tradizionali calabresi dal Maestro burattinaio Angelo Gallo.
Protagonista è il vecchio Scrooge, un uomo molto ricco, avaro, solitario e dal cuore di pietra, che pensa solo al successo e ai suoi affari, trascura la famiglia, incapace di apprezzare le cose quotidiane e di godere della calda atmosfera natalizia. Scrooge riesce a redimersi dall'egoismo aprendosi all'amore nella notte della vigilia di Natale, quando, rientrato a casa più irato del solito, si trova di fronte tre fantasmi, che rappresentano il passato, il presente e il futuro. Quest'incontro cambierà il suo modo di provare i sentimenti e di relazionarsi con gli altri. Spaventato, Scrooge si pente del proprio egoismo, del distacco verso i suoi cari e del disprezzo che prova per il mondo e decide di cambiare vita: abbandona la sua proverbiale avarizia in cambio della felicità per sé e per gli altri, dando un senso più profondo alla propria vita.
Zampalesta fa da coprotagonista e rende lo spettacolo ancora più frizzante e carico di emozioni e colpi di scena. Tanti momenti magici dove si ride e soprattutto si riflette sull'importanza del rispetto, dell'amore, della collettività e del vero significato del "Natale" e della "Famiglia" ai giorni d'oggi.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# BABBO NATALE E IL MISTERO DELLA LISTA SCOMPARSA

**CREDITI:**
**Drammaturgia** Roberta Sandias
**Regia** Collettivo La Mansarda
**Musiche originali** M. Azzurro, C. Sarnelli
**Scene** Martina Picciola
**Costumi** Chiccaral

**Il significato del Natale**

7 anni+

teatro per bambini

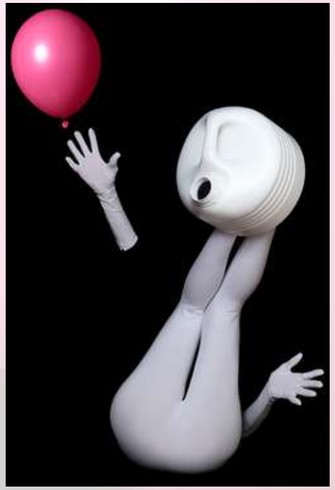
60 minuti

16-17-18 dicembre

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

**SINOSSI:**
Divertente spettacolo d'ambientazione natalizia, dalle tinte di un giallo. Pretesto della storia è la gran confusione che regna, il giorno della vigilia, nell'ufficio di Babbo Natale, indaffarato a concludere la stesura della lista dei doni da consegnare, smistando la posta con la collaborazione del suo aiutante, il folletto Trock. Una serie di eventi coinvolgono nella vicenda anche la renna Alfredo e la Befana. Il finale inaspettato prelude il lieto fine, in perfetta armonia con lo spirito natalizio. Lo spettacolo vuole essere stimolo per approfondire notizie e curiosità sui personaggi della tradizione natalizia. La figura di Babbo Natale, trae origine da San Nicola, il santo turco protettore della città di Bari, che in vita compì numerosi miracoli e aiutò molti bisognosi, pertanto la sua immagine venne identificata con quella di un "apportatore di doni". La tradizione di San Nicola si diffuse per tutta l'Europa e raggiunse anche l'America. Qui il nome del santo, che gli emigrati olandesi chiamavano Sinte Niklaas, si trasformò in Santa Claus. Nel 1863 il disegnatore Thomas Nast, attribuì a Babbo Natale l'aspetto definitivo, così, in comune con il santo originale, rimase solo la barba. Con il tempo vari elementi fantastici hanno arricchito la leggenda di Babbo Natale: la figura del folletto aiutante, ispirata a quella degli elfi delle fiabe irlandesi, risale al periodo del romanticismo, così come la slitta trainata dalle renne. La figura della Befana, vecchia benefica apportatrice di doni, risale ad antichi riti pagani nati per scongiurare il rigore dell'inverno. La festa tradizionale, sopravvissuta all'avvento del cristianesimo, è stata identificata con l'Epifania, la festa dell'Apparizione nella quale si ricorda la visita dei re magi a Gesù bambino.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



# Faboo
# il potere dell’immaginazione

**Con** Graziana Parisi e Daniele Segalin
**Regia** Oscar Vidal
**Produzione** Theatre Degart

**Temi trattati: fantasia e la scoperta**

**Clicca qui per il trailer**

4 anni +

teatro di figura

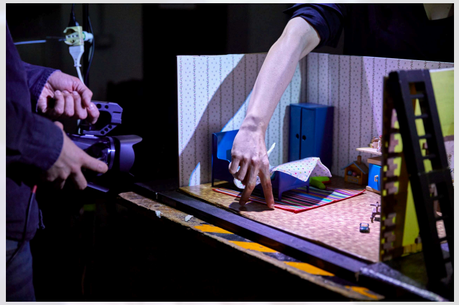
50 minuti

Teatro Polistena
17-19 gennaio 2026

Teatro Filadelfia
18 gennaio 2026

**Sinossi:**
Faboo, il fascino della fantasia. Basta un corpo umano, alcuni oggetti di uso quotidiano e una buona dose di creatività per dare vita a Faboo. Il personaggio interpreta, si trasforma e ci coinvolge nelle sue emozioni. Lo spettatore smette lentamente di percepire la semplicità degli oggetti da catturare, lasciandosi trasportare dal piacere dell'illusione. Chi è Fabo? Faboo è un essere con l'anima di un bambino. Nasce e da quel momento in poi non smette di esplorare e scoprire. È curiosa di tutto ciò che lo circonda e questa curiosità lo spinge a relazionarsi con il suo mondo in modo creativo e giocoso. Impara attraverso il gioco e scopre un mondo pieno di possibilità. Faboo ha una particolarità: al posto della testata ha un bidone. Ciò rende la sua espressione facciale del tutto neutra, permettendo allo spettatore di compiere inconsciamente un esercizio di empatia con il personaggio, riempiendo l'assenza di espressione con le proprie emozioni, creando così un legame molto coinvolgente. È uno spettacolo visivo per tutte le età, della durata di circa 50 minuti. Attraverso il corpo e la voce, due attori interpretano il personaggio e danno vita agli oggetti con cui si relaziona. Il tema dello spettacolo ruota attorno alla scoperta vitale di vari oggetti nelle diverse fasi di crescita del personaggio. Conoscendolo, osserviamo le infinite possibilità che ha un corpo nell'esprimersi e nel comunicare. Rompe con ciò che è convenzionale ed enfatizza parti del corpo insolite nell'espressione quotidiana. La scenografia minimalista invita lo spettatore alla concentrazione, focalizzando l'attenzione sul personaggio.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



# U.MANI

**CREDITI:**
**Di** Annarita Colucci
**con** Annarita Colucci, Dario Carbone, Valeria D'Angelo, Anton De Guglielmo, Michele Galella
**Regia** Roberto Andolfi
**Produzione** Dracma

**Temi trattati: creatività, rapporto con la tecnologia, fantasia**

**Clicca per il trailer**

**PREMI E RICONOSCIMENTI**
**Finalista In-Box verde 2022 e menzione speciale dell'osservatorio critico Vincitore Strabimbi 2022 Vincitore del XXIV Premio Nazionale Pina e Benedetto Ravasio Menzione Speciale In Viva Voce 2020**

**SINOSSI:**
Clara è una bambina come le altre: prima di andare a scuola, sottrae dalla credenza un paio di caramelle al limone (ovviamente di nascosto); mentre la maestra spiega, disegna animaletti sul libro di scienze (sempre con qualche zampa di troppo); quando gioca in giardino, la sua fantasia si invola in avventure pindariche che la conducono in luoghi lontani e sconosciuti (e che spesso richiedono più coraggio di quanto sia provvista, procurandole gli incubi). Come tutti i bambini, anche Clara fatica a comprendere il mondo che la circonda. L' universo dei suoi genitori, della nonna, dei maestri a scuola e di tutti gli adulti sia simpatici che antipatici (il dentista rientra indubbiamente tra questi ultimi) le appare imperscrutabile e allo stesso tempo incapace di capirla. Insomma, un mondo a misura di adulti che hanno dimenticato cosa voglia dire essere bambini. Un giorno, mentre guarda il suo programma preferito, la televisione emette improvvisamente un fischio ascendente, come quello dei fuochi d' artificio a Ferragosto; segue un breve crepitio, simile al rumore delle stelline che il papà le lascia tenere a Capodanno, rigorosamente sul balcone. Lo schermo è attraversato da un lampo di luce, trasmette un rumore grigio, tutti i colori dell' arcobaleno, per poi spegnersi. E senza rimedio. Arrabbiata e sconsolata, Clara è costretta a osservare il mondo intorno a lei. Per la prima volta dopo tanto tempo, si mette a studiare il panorama dalla finestra della sua cameretta, quando un gabbiano parlante, senza alcun preavviso, chiederà l' amicizia e il prezioso aiuto di una piccola aiutante. Ed è così che la vera avventura, quella che aveva sempre sognato, avrà inizio. Con una missione di vitale importanza: salvare la Luna e restituirle il sorriso. Un viaggio vertiginoso che la porterà negli oceani più profondi, nei deserti più aridi e nelle caverne più buie, fino a scoprire che con la semplice forza della sua immaginazione può cambiare tutto e concepire un mondo nuovo.

4 anni+

teatro di figura

60 minuti

3-4 febbraio 2026

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# I PROMESSI SPOSI
## Providence providence providence

**con** Daniele Bonaiuti, Lorenza Guerrini, Alessio Martinoli e Simone Martini
**di** KanterStrasse teatro
**testo e regia** di Simone Martini

**Letteratura**

**Clicca qui per il trailer**

da 11 ai 18 anni

comico

65 minuti

Teatro Polistena
13-14 febbraio 2026

Teatro Filadelfia
16-17 febbraio 2026

**Sinossi:**
I Promessi Sposi chiudono il trittico dedicato al potere che KanterStrasse porta avanti dal 2017, dopo Amletino e Ubu Re. Il potere non è sempre qualcosa di tangibile, anzi a volte ne sentiamo solo l'odore, il suono, le conseguenze. Quante volte, noi tutti, ci troviamo di fronte a cambiamenti, situazioni e decisioni che sono state preparate e costruite altrove, in un altrove indefinibile e non individuabile. I nostri protagonisti, due giovani, comuni cittadini di una Lombardia spagnoleggiante si trovano a rincorrere e rincorrersi, aiutati e ostacolati da forze invisibili, i cui proponimenti non sono mai chiari nel tempo presente ma solo a posteriori, in quella che possiamo chiamare prospettiva storica. KanterStrasse riscrive i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni come una graphic novel in bianco e nero, dove la storia principale marcia inesorabile verso un lieto fine da fiaba, ma che forse non è tale.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# DROPSHOT
# UNO SPETTACOLO PENSATO PER LA SCUOLA

**PRODUZIONE** Mulino ad Arte
**DA UN'IDEA DI** Daniele Ronco
**CON** Daniele Ronco e Jacopo Trebbi

**I TEMI TRATTATI**
**Sport, abbandono, fragilità in età adolescenziale, bullismo, dipendenze.**

**Clicca qui per vedere il trailer**

**Sinossi**

Il dropshot, la palla corta: "Il colpo con cui uscire con facilità da uno scambio prolungato. Finti lo sventaglio di dritto e all'ultimo accarezzi dolcemente la palla". È con un dropshot che Jona, uno studente pluriripetente di quinta superiore, cerca di uscire dalle difficoltà della vita. Evita gli scambi da fondo campo e si rifugia nel colpo che sembra dargli un benessere immediato, ma che nasconde tanta rabbia e incapacità di reagire all'abbandono del padre. Jona era un vincente, in tutto. Nello sport, nei rapporti sociali, aveva tanti amici, andava bene a scuola. Poi il tradimento da parte del suo amatissimo padre coach. Poi il buio. Poi la droga. Poi la violenza, verbale, fisica, tanto da diventare prevaricazione nei confronti di tutti, perfino della sua amata Giada, amica di una vita e fidanzata degli ultimi anni. Jona diventa il negativo della stessa fotografia. Entra in un sottosopra pericoloso, tanto da attrarre su di sé la polizia, che si infiltra nella scuola per arrestarlo. Nino, un nuovo bidello arrivato a scuola da qualche mese, si rifugia con Jona nell'aula video dell'istituto proprio nel giorno del blitz in cui i poliziotti dovrebbero arrestare il giovane spacciatore. Nino depista la polizia e si ritaglia un'ora di tempo per sviscerare i contenuti profondi che scavano nella mente di Jona, cerca di farlo riflettere, di accendere una scintilla di redenzione. Perché Nino sa che dietro a quella ruvida corazza c'è un ragazzo con enormi potenzialità. Probabilmente come nella maggior parte dei ragazzi fragili che soffrono e che non riescono a manifestare il loro disagio se non con una risposta violenta e scomposta. Ma chi è Nino, veramente? Quali sono i suoi veri interessi? Perché si prende il rischio di ostacolare l'operato delle forze dell'ordine? Uno spettacolo dove non c'è confine tra attori e pubblico, tutta l'aula è coinvolta. Dropshot è ricco di colpi di scena, con un ritmo incalzante e dal finale spiazzante.

12 anni+

60 minuti

febbraio 2026

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# Blu, il colore della felicità

**di e con** Silvia Lemmi e Francesco Cortoni
**Testo e Regia** Francesco Cortoni
**Produzione** Pilar Ternera/NTC

**riflettere sulla felicità**

4-6 anni

teatro d’autore

50 minuti

16-17 febbraio 2026

Teatro Polistena

**SINOSSI:**
“Il blu è quel colore che rende tutto... blu, facile no? Ce lo ricordiamo perché il blu è il blu. Anche se il rosso è il rosso, il giallo è il giallo e il viola è il viola, il blu... ah, il blu, com'è bello il blu. Sì, anche il rosso è bello e anche il giallo non è male. Anche il viola ha il suo perché, ma il blu è imbattibile come blu. Non c'è nulla di più blu del blu, solo lo stesso blu. Così pensava, e questo pensiero lo rendeva felice... felice che al mondo ci fosse qualcosa di unico, insostituibile, imprescindibile come il blu... e come lui. Anche lui era unico, pensò, e si sentì ancora più felice...”
Lo spettacolo è un'indagine sulla felicità e su come essa possa essere sempre lì a portata di mano, per tutti. Con piccole magie ( di cui solo il teatro è capace ) svelate in diretta, performance con grandi salti, piccoli bisbigli e immagini oniriche e poetiche, la compagnia Pilar Ternera ci conduce in un grande viaggio alla scoperta del segreto più segreto di tutti: come essere felici. Seguendo il racconto dell’attore scopriremo insieme il passaggio segreto verso la felicità. Inseguendo quel segreto, forse portato via dal vento o perso tra i fiocchi di neve, o nascosto nel fondo del blu, Felice o Alberto o Alberta scoprirà molte cose, ma soprattutto come affrontare la vita e come aspirare al diritto di essere felice nonostante tutto e tutti.

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# GIANGATTO E LA STREGA GIUSEPPINA

**di** Luca Radaelli
**con** Matteo Binda e Giusi Vassena

**Fiaba**

**Clicca qui per il trailer**

**SINOSSI:**
E' vero quanto si dice delle streghe? Che siano brutte e cattive?
Giuseppina è una strega distratta e un po' pasticciona, ma non mangia i bambini. Preferisce i cioccolatini. Il suo assistente Giangatto, un gattone musicista e apprendista stregone, la sta aiutando a preparare una pozione magica: ci va una lunga cottura, è la pozione per vincer la paura.
Ma occorrono degli ingredienti un po' speciali e per quelli chiederanno l'aiuto dei piccoli spettatori. Sputo di rospo, unghia di babbuino, dente di topo, capello di bambino.
Così tra filastrocche in rima un po' rap, Giangatto e Giuseppina racconteranno tre fiabe dal punto di vista della strega: Hansel e Gretel, Biancaneve e la Baba Jaga. Per dimostrare che le streghe e le loro magie possono essere benefiche e non c'è niente di cui aver paura.
Lo spettacolo va nel solco della ricerca di Teatro Invito sulla fiaba classica. Il testo, in buona parte in rima, va nella direzione del divertimento scanzonato. La scena è caratterizzata da oggetti apparentemente semplici ma utilizzati in modo ingegnoso. I bambini vengono coinvolti nella storia e nell'approntamento di vere e proprie piccole magie.

3 anni+

50 minuti

21 marzo

Teatro Polistena

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

# LA STANZA DI AGNESE

**CREDITI:**
**Di e Con** Sara Bevilacqua
**Drammaturgia** Osvaldo Capraro
**Disegno Luci** Paolo Mongelli/Marco Oliani
**Video** Mimmo Greco
**Grafica** Studio Clessidra

**Spettacolo Vincitore Eolo Award 2024 alla Miglior Attrice**
**Spettacolo Vincitore Premio del Pubblico Palio Ermocolle 2024 Menzione Speciale Osservatorio InBox Verde 2025**

**Temi trattati: Antimafia**

**Clicca qui per il link**

dai 13 anni

prosa

60 minuti

dal 22 al 30 aprile 2026
escluso il 26

Teatro Polistena
Teatro Filadelfia

**SINOSSI:**
2010. Agnese Piraino Leto in Borsellino, segnata da una terribile malattia, riceve una telefonata da parte dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga: “Via D'Amelio è stata da colpo di stato”. Poche parole che inevitabilmente fanno riemergere i ricordi di una vita, sin da quando, figlia del presidente del Tribunale di Palermo e immersa negli usi e costumi dell'alta borghesia palermitana, incontra per la prima volta Paolo, giovane pretore a Mazara del Vallo. Da questo momento parte la narrazione della sua crescita accanto al marito e della scoperta di una Palermo diversa, meno luccicante di quella a cui era abituata, ma forse più bella, anche se disgraziata, passando attraverso i primi anni di matrimonio e la nascita dei figli. Fino a narrare i momenti più bui, compresa la morte di amici e colleghi di Paolo; i rapporti con la scorta che diventa parte della famiglia; la difficoltà di accettare la situazione da parte dei figli. Ma anche l'altro lato di Paolo, quello giocoso e sempre pronto allo scherzo, al “babbìo”. Il lavoro nel pool antimafia accanto a Giovanni Falcone fino alla terribile morte di quest'ultimo. Infine il tradimento da parte di chi avrebbe dovuto combattere al suo fianco.
Lo spettacolo è nato da una lunga e meticolosa ricerca che ha direttamente coinvolto Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino, i tre figli del magistrato, e Salvatore, suo fratello.

“Tra le innumerevoli e svariate iniziative volte a diffondere la memoria del Giudice Paolo Borsellino e i valori di umanità, onestà’ e giustizia da lui espressi in tutto l’arco della sua vita, violentemente interrotta nella strage di via d’Amelio, “La Stanza di Agnese” è l’unica che ha rivolto una luce particolare alla donna che aveva condiviso con lui i momenti più difficili della sua esistenza, la moglie...”
Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino

DRACMA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE